

il tramviere rosso

Bollettino degli elettrotramvieri socialisti internazionalisti
iscritti alla C.G.I.L. Firenze n°64.

24.7.62.

LA FORMIDABILE ARMA DEI LAVORATORI

Ai compagni delle autolinee

L'agitazione dei dipendenti delle autolinee private, fatta vivacchiare per vari mesi, è esplosa nello sciopero di 48 ore del 16 Luglio. L'agitazione ebbe inizio quattro mesi fa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, col quale i lavoratori chiedevano la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione della tabella delle qualifiche, e aumenti salariali; ed in genere un trattamento uguale a quello in vigore presso le aziende municipalizzate. Lo sciopero è stato totale, senza defezioni consistenti, a riprova della combattività dei lavoratori e malgrado che, per ordine delle tre centrali sindacali, fossero stati esclusi i dipendenti dell'Istituto Nazionale Trasporti, per i quali sono in corso trattative autonome, (Unità del 12/7) e i dipendenti delle "Autolinee gestite da aziende ferrotramviarie".

Il fronte padronale non ha ancora ceduto allo sciopero del 16 Luglio, per cui i Sindacati hanno anticipato che lo sciopero sarà ripetuto nei giorni 28 e 29 Luglio prossimi. Ci sono anche in questa ennesima lotta operaia tutti gli elementi tipici dell'opportunismo politico e sindacale, atti a condurre l'agitazione con lo stesso stile disfattista con cui fu guidata quella dei metallurgici. Tra i lavoratori dei trasporti come tra i metalmeccanici, oggi come ieri, la prima rottura del fronte operaio è stata operata proprio dai menestrelli dell'"Unità sindacale", escludendo dallo sciopero i lavoratori dell'I.N.T. e i ferrotramvieri. Il ricorso, ormai abitudinario, agli scioperi con preavviso e ultra-limitati, al principio delle trattative separate azienda per azienda, con conseguente esclusione dallo sciopero delle aziende firmatarie; faranno sì che l'agitazione si disperderà in tanti episodi periferici, durante i quali ciascun gruppo di lavoratori avrà solo la facoltà di tentare di strappare qualche vantaggio alle Direzioni padronali.

Non solo, allora, gli scioperi non saranno quella "scuola di guerra di classe" come li definì Lenin, ma non consentiranno neppure il raggiungimento degli obiettivi economici e sindacali.

È la forza in numero, e la potenza di urto che decidono le battaglie dei lavoratori. Se togliete ai proletari la continuità dell'azione, se li sparpagliate, se li dividete, la loro lotta sarà morta in partenza; il risultato sarà quello di qualche briciola concessa dalle Direzioni; ma i lavoratori non faranno paura alla "vile borghesia", ormai educata dal sindacalismo democratico a uscire sana e salva con pochi soldi, che poi recupera raddoppiati aumentando i prezzi del pane proletario.

Purtroppo tutta la classe proletaria resta ed è divisa da questa infame opera disfattista dei partiti opportunisti del P.C.I - P.S.I. e P.S.D.I. e delle rispettive centrali sindacali, "coesistenti", "unitarie", intercomunicali quando si tratta di realizzare il miglior sistema per bloccare l'avanzata operaia.

Ma è altresì vero e imprescindibile che il ritorno alla lotta, uniti in un sol blocco di classe, s'impone se non si vuol continuare a sottostare alla dittatura ferrea del Capitale e del suo Stato.

I lavoratori delle autolinee, come tutti i lavoratori, hanno un'arma formidabile per vincere: **LO SCIOPERO AD OLTRANZA ESTESO A TUTTE LE AZIENDE.**

Se non lo useranno saranno per l'ennesima volta vittime dell'opportunismo e del capitalismo.

Rivolgiti alle ACLI!

Vuol far carriera?

Rivolgiti al Cominform!

La vertenza sindacale che i dipendenti del Comune di Bologna hanno condotta contro la Giunta "social-comunista" e la mancata adesione dei "compagni-padrone" all'ultimatum del sindacato, dimostra quale compito infame ha l'oppor-tunismo quando si mette a dirigere il...bene pubblico.

In risposta alle sacrosante rivendicazioni dei lavoratori la Giunta social-comunista dichiara di ritenere "che i livelli retributivi che essa si è già dichiarata disposta ad attuare costituiscono un equo soddisfacimento delle esigenze del personale".

Avanti proletari, sacrificatevi per le oneste...amministrazioni!

E le più "oneste" sono proprio quelle dirette dalla cooperativa PCI-PSI.

PAGLIACCI DI PROFESSIONE

Dall'Unità del 12/7/63:

....."Questo governo è uno strumento dell'attuale gruppo dirigente D.C. che impone attraverso l'intrigo (Sì, onora-vole Leone, l'intrigo!) la manovra, il ricetto, i propri indirizzi politici con-servatori al Parlamento e al Paese..." Il telegramma di Krusciov a Leone dice: "Colgo questa occasione per esprimere la speranza che le relazioni tra i nostri paesi si sviluppino nell'interesse dei nostri popoli..."

E Leone di rimando: "La ringrazio Signor Krusciov delle sue cortesi felicitazioni per la mia nomina a Presidente del Consiglio..."

Mi creda con i sensi della mia stima.
Leone"

Allora, come la mettiamo signori del Cominform, quando avete fatto sciopere-re i proletari contro un Governo defi-nito da voi il più a destra e reazionario di questo dopoguerra?

DELLA VACCA GRASSA

A Bologna è aperto il concorso al posto di Direttore della Azienda Municipaliz-zata del Gas e Acqua.

Che pacchia! Stipendio mensile 630 mila più il 3° di scatti periodici annuali sulle stipendio con 13e e 14e mensilità. Fate i conti proletari, nelle vostre magre sacoccie. Le vie del "miracolo cog-nomico" sono infinite...per loro!

A ragione, quindi, l'intellettuale a votare PCI - PSI, da cui ricava posti al sole d'inverno e all'ombra d'estate.

A suo tempo i "socialcomunisti" gridarono allo scandalo per le pressioni che la Cisl faceva sugli aspiranti tranvieri. Oggi le parti si sono invertite. Capocchia sindacali e politici, caporali e graduati hanno goduto delle promozioni per la carriera, e la bassa forza, quella che "suda e lavora" è rimasta al palo. Proprio come durante il fascismo! La bassa forza, la base proletaria, però, ha una virtù squisitamente comunista, quella di non aspirare che all'unica carriera possibile: **CONQUISTARE TUTTO IL POTERE**, per eliminare una volta per tutte ogni privilegio di aristocratici, ruffiani, bonzi, e ciarpane vario. Lasciate, compagni, che il loggione si separi dal grano! Sarà più facile darlo alle fiamme.

DOPO LA "VITTORIA"

Terminate il noto sciopero dei metallurgici nella maniera risaputa. Le aziende hanno creduto bene di rifarsi degli aumenti salariali ed hanno imposto alle maestranze dell'Alfa Romeo di Milano uno sfruttamento più intenso del lavoro. Infatti hanno imposto tagli dei tempi di lavorazione e abbinamenti macchine, cioè di lavorare in minor tempo a due macchine anziché ad una. I Sindacati hanno proclamato uno sciopero di due ore, che hanno subito ritirato di fronte alla "buone volontà" dei padroni di trattare. I Sindacati hanno accettato il principio con riserva di stabilire le "modalità" di applicazione. Stupenda l'opera dei bonzi! I nostri compagni intervenuti all'assemblea di reparto hanno ottenuta l'adesione degli operai contro l'accettazione sindacale dell'Incus provvedimento aziendale. Evviva i compagni dell'Alfa Romeo.

LA PAROLA AL GRANDE LENIN

"Lo sciopero insegna agli operai... a pensare NON SOLTANTO AL LORO PADRONE E NON SOLTANTO AI LORO COMPAGNI PIU' VICINI, ma a TUTTA LA CLASSE DEI CAPITALISTI E A TUTTA LA CLASSE DEGLI OPERAI...". È per questo che chiamiamo gli scioperi "SCUOLA DI GUERRA" scuola nella quale gli operai imparano a condurre la guerra contro i loro nemici..." (Sui Sindacati-pag.17) Altro che coesistenza pacifica!

Sottoscrizione presso "TRAMVIERE ROSSO"

Tre gli operai del Deposito Cure: L.2000.

Supplemento al N°12 di "Programma Comunista" Reg. Trib. Milano

N° 2839